

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

21 luglio 2024

### Dal Vangelo secondo Marco

6, 30-34

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Il brano proposto dalla liturgia di questa domenica è quello che conclude il capitolo sesto del Vangelo secondo Marco. In esso i Dodici, dopo aver compiuto la missione affidatagli da Gesù nel brano precedente, tornano dal Maestro per riferire ciò che avevano fatto.

In questo episodio, che comincia con l'invito del Maestro ad appartarsi con Lui per godere di un po' di meritato riposo, sono da sottolineare soprattutto due elementi: l'attenzione speciale e unica di Gesù verso tutti coloro che lo incontrano e il "luogo deserto" presso il quale Gesù invita i discepoli perché possano ritemprarsi.

Per quanto riguarda il primo elemento, all'inizio del brano, Gesù riserva la Sua attenzione ai discepoli i quali, appena tornati, stanchi, dal loro viaggio, sono assediati dalla folla entusiasta, al punto che non hanno neppure il tempo di mangiare. Gesù se ne accorge e cerca di dare ristoro ai discepoli, invitandoli, appunto ad appartarsi con Lui. Alla fine del brano, però, Gesù mostra la stessa attenzione anche nei confronti della folla che li ha anticipati e li attende sulla riva. Anche in quel caso, ancora una volta, Gesù coglie la vera esigenza di coloro che lo seguono, ne ha compassione e, anche se stanco e, probabilmente, affamato, sacrifica Sé stesso e si mette a insegnare loro le realtà del Regno, che era ciò di cui loro avevano realmente bisogno.

Questa attenzione "a 360 gradi" di Gesù è significativa: essa ci dice, infatti, che la Sua missione, la stessa che Lui poi affiderà agli Apostoli, è per tutti, in ogni tempo e in ogni luogo, come confermerà Egli stesso, dopo la Risurrezione, col mandato finale agli Apostoli e con l'effusione dello Spirito nella Pentecoste. Tra l'altro, è proprio in questo capitolo che Gesù trasforma i Dodici in Apostoli, grazie alla missione che affida loro (non è un caso, infatti, che all'inizio di questo brano, i Dodici, per la prima volta, vengano chiamati Apostoli...).

Per quanto riguarda il secondo elemento, "il luogo deserto" indicato da Marco è da interpretare non solo in senso fisico, cioè un luogo in cui rimanere isolati, per riposarsi, ma anche e soprattutto in senso figurato, cioè come simbolo del luogo privilegiato dell'incontro intimo con Dio.

Sappiamo che, nella Bibbia, il deserto è il luogo dell'essenziale, dove è possibile incontrare sé stessi; oltre a questo, nel brano di Marco, esso diventa anche il luogo dove rimanere in intimità col Maestro: è proprio Gesù che invita i Dodici a stare con Lui per ascoltarli e per parlare con loro, anche se poi, di fronte alle "pecore senza pastore", mostra ai discepoli che la missione a cui li ha chiamati viene prima di ogni altra cosa.

**Cerchiamo anche noi un momento o un luogo in cui ci sentiamo in intimità con Gesù, sia individualmente che come comunità? Sentiamo anche noi di essere mandati da Gesù ad annunciare il Regno? Come lo facciamo?**

### **PREGHIERA**

*Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli*